

1° MAGGIO SOTTO LA NUVOLOLA NUCLEARE

L'incidente "impossibile" si è verificato: per la seconda volta (la prima è avvenuta a Three Mile Island, Usa) il nocciolo di una centrale nucleare è praticamente esploso ed ora è incontrollabile

Negli Usa è andata bene per un soffio, in Urss la stessa tecnologia ha fatto fiasco e, in più, il sistema di disinformazione di stato è colpevole non solo verso i propri cittadini ma verso tutta l'umanità.

L'energia nucleare è intrinsecamente pericolosa, in Europa come nei paesi "nuclearizzati" del Terzo Mondo. Dall'Ucraina viene un'ulteriore lezione: ormai non esiste più catastrofe industriale ai danni dell'ambiente, sia chimica o nucleare, che non abbia una dimensione o una ricaduta planetaria.

A ciò va aggiunto il pericolo, dimostrato a sufficienza dallo scoppio dello Shuttle - navicella spaziale a metà tra il "civile" ed il "militare" proprio come ogni centrale nucleare - che viene da tecnologie militari avanzate ed ormai umanamente incontrollabili di cui sono pieni gli arsenali.

È pietoso, in questo quadro, l'atteggiamento dell'informazione pubblica italiana (Rai), tutta tesa a minimizzare e tranquillizzare.

Siamo, in realtà, a livelli di disinformazione analoghi se non uguali a quelli in cui si trova un cittadino ucraino.

Oggi la "nube atomica" è in Friuli:

qualcuno sa cosa fare?

qualcuno ci ha detto cosa dobbiamo fare?

cosa mangiare e cosa evitare?

che medicinali prendere?

come proteggerci?

se ci sono forme di "prevenzione"?

Dieci anni dopo il terremoto la protezione civile è ancora in fasce!

Come se non bastasse il fanatismo reaganiano corre incontrollato per il mondo promettendo rappresaglie ad ogni passo. Il vento della guerra ci è passato vicino in questi giorni come mai da 40 anni a questa parte.

1° Maggio di riflessione, dunque, quello dell'86.

Al bivio del 2000 ci arriveremo cercando da subito di rendere concrete le utopie.

Fermare il nucleare,
Fermare la guerra,
da questa lotta è possibile costruire un modello di
società che dia anche lavoro e dignità alla vita.



cip 30/4/86
via Galilei 46
UDINE